

KINÉ in co-produzione con VEZFILM e in associazione con HOME MOVIES  
presenta

# ANITA

un film di Luca Magi

liberamente ispirato a *Viaggio con Anita* di Federico Fellini

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA AL 30° TORINO FILM FESTIVAL - ITALIANA.DOC



UFFICIO STAMPA  
Michela Giorgini  
+39 339 8717927  
giorginimichela@gmail.com

KINE  
+39 051 4076427  
+39 331 1642205  
info@kine.it  
doc.kine.it

vezfilm

k'ne

HomeMovies  
ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA

# ANITA

un film di **Luca Magi**

liberamente ispirato al trattamento *Viaggio con Anita* di Federico Fellini e Tullio Pinelli

**Italia 2012, col./b.n., HD/8mm/super8, 55 minuti**



Regia	<b>Luca Magi</b>
Sceneggiatura	<b>Antonio Bigini</b>
Produzione	<b>Alessandro Carroli</b>
Fotografia	<b>Claudio Giapponesi, Luca Magi</b>
Montaggio	<b>Claudio Giapponesi</b>
Suono e musica	<b>Massimo Carozzi</b>
Voce narrante	<b>Emidio Clementi</b>
Produzione	<b>Kiné (IT) / Vezfilm (UK)</b>
In associazione con	<b>Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia</b>
Con il supporto di	<b>Fondazione Del Monte / Comune di Fano</b>
Sito web	<b>doc.kine.it</b>
Ufficio stampa	<b>Michela Giorgini</b> +39 339 8717927 giorginimichela@gmail.com

## ANITA

---



### **Sinossi**

Ispirandosi al trattamento inedito di Fellini *Viaggio con Anita*, il regista ci conduce attraverso un'Italia segreta, lontana dai percorsi battuti, sulle tracce di Guido e Anita e del loro viaggio per raggiungere il padre di Guido sul letto di morte.

Il risultato è un film dallo straordinario impatto visivo, fatto di incontri e personaggi senza tempo trovati lungo il percorso del viaggio immaginario dei due amanti. *Anita* è una sofisticata opera prima che deve gran parte del suo fascino a un uso inedito delle immagini d'archivio.

### ***Viaggio con Anita***

*Viaggio con Anita* è un trattamento scritto da Federico Fellini e da Tullio Pinelli nel 1957 alla cui stesura ha contribuito anche Pier Paolo Pasolini. Inedito in Italia – l'unica edizione disponibile è americana (*Moraldo in the city and A Journey with Anita*, a cura di J.C. Stubbs, University of Illinois Press, 1983) – è uno dei tre grandi “viaggi”, assieme al Mastorna e a Tulun, che Fellini non realizzò mai. Nel 1989, in un'intervista rilasciata a Virgilio Fantuzzi su *Civiltà Cattolica*, Fellini dichiarò: “Il soggetto cinematografico, forse il più bello che ho scritto, ma che poi non ho realizzato, s'intitolava *Viaggio con Anita*. L'ho venduto tanti anni dopo, un po' vergognosamente, a Grimaldi, che lo ha fatto realizzare a Monicelli, ma è diventato tutto un'altra cosa. Se ho un pentimento è riferito al fatto di non aver realizzato quel film”.

## ANITA

---



### **Dichiarazione del regista**

*Viaggio con Anita è il film più privato che Fellini abbia scritto, quello in cui si mette più a nudo. Non è un caso, credo, che non l'abbia realizzato: troppo incandescente la materia, ha sentito il bisogno di liberarsene, anche se poi ha rimpianto di non aver avuto il coraggio di farlo. Per questo mi pare che tra i tanti progetti non realizzati, questo sia il più prezioso, perché ci permette di andare a fondo nel cuore e nel pensiero di Fellini.*

*Il viaggio di Guido verso il suo paese natale è un viaggio verso l'origine, verso la purezza perduta. Questo tema attraversa tutta quanta l'opera di Fellini, ma qui appare in tutta la sua forza e il suo scoperto simbolismo.*

*Frutto di quattro anni di intenso lavoro, Anita è un film fatto di incontri, in cui le vicende dei due amanti si intersecano con quelle dei personaggi trovati nella realtà. Alcune volte si tratta di intersezioni narrative (Guido e Anita incontrano operai che noi oggi andiamo a ritrovare); altre volte tematiche (il pescatore, nell'episodio finale, è una sorta di doppio di Guido); in altri casi di entrambe le cose, come nell'episodio della Madonna del Parto.*

*Anche nell'utilizzo dell'archivio ho lavorato su un doppio binario, narrativo e simbolico. In certi casi i filmati amatoriali evocano le vicende dei due protagonisti; in altri, gli archivi alludono invece al simbolismo sotterraneo che percorre tutto il film (il mare).*

*Il nucleo della mia ricerca artistica è sempre stato il lavoro sul tempo. Ad attrarmi in Anita è stata probabilmente proprio questa sfida: cercare di evocare il tempo di una storia che appartiene al passato, ma non è mai stata; che è finzionale, ma reca tracce nella realtà. È sulla traduzione di questo paradosso che si è concentrato tutto il mio sforzo creativo, nel tentativo di realizzare un'opera in grado di coniugare procedimento artistico e presa documentaria.*

Luca Magi

### **Luca Magi**

Nato nel 1976. Dopo gli studi all'Accademia di Belle arti di Urbino, lavora come disegnatore, illustratore e artista visivo. *Anita* è il suo primo film.

## ANITA

---

### TEAM ARTISTICO

#### **Emidio Clementi**

Musicista e scrittore, dal 1980 è voce e leader del gruppo Massimo Volume, per il quale scrive anche i testi. Tra i suoi libri *L'ultimo dio*, *La notte del Pratello* e l'ultimo *La ragione delle mani*.

#### **Massimo Carozzi**

Compositore, musicista e sound designer, è tra i fondatori del collettivo *Zimmer Frei*, a cui Il Torino Film Fest dedica un omaggio nel 2012.

#### **Antonio Bigini**

Autore e scrittore, ha co-diretto *Formato ridotto. Libere riscritture del cinema amatoriale* (2012). È inoltre autore del libro *Tonino Guerra wants to kill me*.

#### **Alessandro Carroli**

Assistant producer per ITC Movies per autori quali Ermanno Olmi, Paolo Franchi e Giuseppe Bertolucci. Dal 2009 è responsabile della produzione documentari di Kiné.

#### **Claudio Giapponesi**

Montatore e produttore, è tra i fondatori di Kiné. È stato montatore del film *The Enemy Within* (2009) e co-regista e montatore di *Come un canto* (2009) e *Formato ridotto*.

### PRODUZIONE

#### **Kiné**

Partner produttivo esclusivo di Home Movies - Archivio Nazionale dei Film di Famiglia, realizza dal 2009 alcune co-produzioni internazionali, distribuite da ARTE France (*Brèves histoires de l'amour qui dure*) e Al Jazeera (*The Enemy Within*). Tra le sue ultime produzioni *J'attends une femme* (2010) di Chiara Malta, *Eden's Ark* (2011) di Marcelo Felix e *Formato ridotto* (2012), realizzato insieme agli scrittori Ermanno Cavazzoni, Wu Ming 2, Enrico Brizzi, Ugo Cornia ed Emidio Clementi. [doc.kine.it](http://doc.kine.it)

#### **Vezfilm**

Creata a Londra nel 2010, produce film documentari e cross-platform. La sua prima co-produzione internazionale è *My House Without Me* di Magdalena Szymkow (2012), realizzato insieme a Otter Film e la Andrzej Wajda Studio (Polonia). [www.vezfilm.org](http://www.vezfilm.org)

#### **Home Movies**

Home Movies raccoglie filmati amatoriali (8mm, super 8, 9,5mm, 16mm) realizzati in tutta Italia. Negli ultimi anni ha attratto molte produzioni internazionali, interessate ai suoi 9000 film e 3000 ore di materiali. Tra i film italiani recenti che hanno utilizzato filmati dell'archivio ci sono *La Bocca del lupo* (Pietro Marcello, 2009), *Pasta Nera* (Alessandro Piva, 2011), *Italy: Love it or Leave it* (Luca Ragazzi, Gustav Hofer, 2011) e *Tutto parla di te* (Alina Marazzi, 2012). [www.homemovies.it](http://www.homemovies.it)

## ANITA

---

### INTERVISTA AL REGISTA LUCA MAGI

**Quale è stato il processo di lavorazione del film, dall'idea iniziale al prodotto finito? E cosa vi ha affascinato particolarmente nello scegliere questo soggetto?**

Io e Antonio Bigini, l'autore del film, siamo venuti a conoscenza del testo di *Viaggio con Anita* attraverso la biografia di Fellini di Kezich e siamo andati a Rimini alla Fondazione Fellini a consultarne il testo originale, ancora inedito in Italia. Ciò che ci ha affascinato in questo testo, tanto da spingerci a partire sulle sue orme, è la potenza della storia - un viaggio iniziatico del protagonista verso le proprie origini - una storia dal valore universale che si incarna nei paesaggi del centro Italia, gli stessi in cui siamo cresciuti. Questa fascinazione, nel corso dei primi sopralluoghi, è diventata fatale: abbiamo scoperto luoghi fermi al tempo in cui è stata scritta la storia, abitata da un'umanità arcaica che sembra non essere stata intaccata dal passare del tempo. Questi luoghi e le persone incontrate sembravano avere un legame misterioso col testo, che è proprio ciò che il film ha cercato di raccontare.

**Sia nel trattamento di Fellini sia in *Anita*, i luoghi che i due amanti attraversano da un lato all'altro dell'Italia sono particolarmente significativi e ricchi di fascino. Puoi raccontarci qualcosa su queste straordinarie location?**

*Viaggio con Anita* racconta il viaggio *coast-to-coast* di due amanti attraverso alcuni dei luoghi più incantevoli dell'Italia centrale: Civita di Bagnoregio, borgo abbandonato sospeso su una vallata di calanchi, Monterchi con la sua celebre Madonna del Parto, già raccontata da registi come Zurlini e Tarkovskij, la Gola del Furlo, scenario lunare nell'entroterra marchigiano, per arrivare a Fano, che nell'immaginario di Fellini rappresentava la Rimini della sua infanzia. In *Anita* questi luoghi da sfondi diventano veri e propri protagonisti, in un dialogo continuo con il senso profondo della storia.

**Luca i tuoi lavori precedenti sono nell'ambito del disegno, dell'illustrazione e più in generale delle arti visive. Cosa ti ha portato a fare cinema, cioè la spinta a scegliere come mezzo espressivo la macchina da presa?**

Il mio rapporto con l'immagine e in generale il disegno ha condizionato molto il mio modo di concepire il film. Inizialmente la storia di Guido e Anita avrebbe dovuto essere raccontata attraverso il cinema d'animazione. Era già pronto uno *story-board*, ma dopo l'incontro con gli *home movies* mi sono reso conto che lavorare con materiale d'archivio sarebbe stato più efficace. Ho passato due mesi chiuso in archivio, con i disegni preparatori in testa, a studiare i filmati amatoriali.

Anche per la parte propriamente documentaria, il mio approccio è stato fortemente condizionato dal disegno. Nella videocamera ho scoperto un mezzo molto plasmabile, più di quanto si crede, un amplificatore della realtà oltre che un catalizzatore di incontri.

**Come hai lavorato sulle immagini di *Anita*?**

*Anita* si divide tra realtà degli incontri e la storia di Guido e Anita, evocata attraverso gli archivi dei film di famiglia. Gli incontri sono stati girati in digitale, passato in pellicola e successivamente ridigitalizzato per rendere l'atemporalità del mondo rappresentato. Gli archivi sono stati trattati più o meno come disegni, con contorni netti o sovraesposizioni. Volevo visioni indefinite di immagini che apparissero sottratte a un immaginario oblio.

**Puoi dire qualcosa sul suono, in *Anita* sembra particolarmente importante?**

Non concepisco il suono come un accompagnamento dell'immagine ma come un suo prolungamento. Insieme fanno un corpo unico. Mi servivano dei suoni in grado di restituire un'atmosfera atemporale e di "disegnare la luce", animandola della gamma emozionale necessaria a esprimere l'idea del film. In questo Massimo Carozzi, autore di suoni e musica, ha avuto un ruolo fondamentale.